

→ **La nuova Carta** votata dal solo partito di maggioranza, secondo l'organizzazione viola i diritti umani

→ **Discriminate le minoranze** non mangiare. Evacuati nomadi per un campo paramilitare dell'ultradestra

Ungheria, villaggio rom in fuga Amnesty denuncia la Costituzione

Amnesty denuncia la nuova Costituzione ungherese: «Viola i diritti umani». L'opposizione chiede al presidente di non firmare il testo e prepara il referendum. E intanto i rom, minacciati dall'ultradestra, fuggono.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Dopo aver visto le ronde per le strade di Gyongyospata e un campo d'addestramento di tre giorni alle porte del loro villaggio, hanno deciso di andarsene. Ieri la Croce rossa ha caricato 277 tra donne e bambini rom su cinque pullman, portandoli in un posto più sicuro, dove non ci fossero milizie armate determinate a «ristabilire l'ordine» contro «la criminalità tzigana». Vederoe, Forza di difesa, si chiama così l'organizzazione paramilitare che di esercita nell'uso delle armi ed è diventata il braccio armato del partito dell'ultra destra xenofoba d'Ungheria, Jobbik.

«NAZIONE ETNICA»

La polizia ha lasciato fare, come già in passato. E stavolta con qualche ragione in più. Da pochi giorni il parlamento - con i voti della sola forza di maggioranza Fidesz - ha approvato una nuova Costituzione che ha messo in allarme anche il segretario dell'Onu Ban Ki-moon. Oltre a indicare Dio e cristianesimo come «elementi unificanti» del Paese, a discriminare i gay, ad aprire la strada al divieto di abortire, la nuova Carta firmata dal premier Viktor Orban identifica la «nazione politica» con la nazione etnica, estendendo il diritto di voto agli ungheresi oltre confine: un pessimo segnale per le minoranze non magiare, a partire dai rom che già sono stati messi all'indice per statuto da partiti come Jobbik. Altro pessimo segnale, l'inclusione nella nuova Costituzione del cosiddetto diritto all'autodifesa, che poi non è altro che il diritto di possedere armi anche senza li-



Foto di Laszlo Beliczay/Ansa-Epa

Partito unico Solo la Fidesz del premier Viktor Orban ha votato a favore della nuova Costituzione

IL CASO

Il partito xenofobo fonda la sua polizia e festeggia Hitler

Il partito nazionalista di estrema destra ungherese, Jobbik (i migliori), ha fondato una gendarmeria privata, usando il nome del famigerato corpo armato degli anni 1920, il cosiddetto «terrore bianco». Il leader di Jobbik Gabor Vona, ha detto che il mantenimento dell'ordine pubblico è compito dello Stato, ma la polizia non lo adempie in modo adeguato, e la nuova gendarmeria si prefigge di darle una mano. Su quali principi, lo ha spiegato la nuova rete privata NI, vicina a Jobbik, che ha festeggiato il compleanno di Hitler (nato il 20 aprile 1889), presentandolo come una figura positiva della storia dell'umanità.

enza. I rom di Gyongyospata hanno tirato le somme, anche se Jobbik non ha votato a favore della nuova Carta. Per quel che li riguarda potrebbe essere benissimo l'inizio di un'era di pogrom.

Amnesty international denuncia la Costituzione ungherese perché «viola gli standard internazionali ed europei sui diritti umani» e cita in particolare i principi anti-aborto, la definizione del matrimonio come unione di uomo e donna, la mancanza di tutela contro le discriminazioni sessuali. Non sono solo questi in realtà i punti controversi. Il testo limita l'autonomia della magistratura e vincola il parlamento ad un Consiglio di bilancio legato alla Banca centrale, che avrà il potere di sciogliere le camere. Un «golpe», così la nuova Carta è stata definita dall'opposizione. «Siamo sulla strada per

diventare una seconda Bielorussia», ha detto il leader socialista Ferenc Gyurcsany. Insieme ad altre organizzazioni il partito socialista ha chiesto al presidente Pal Schmitt di non firmare il testo, che dovrebbe entrare in vigore il prossimo 1° gennaio. Gruppi della società civile si stanno organizzando per chiedere un referendum contro la nuova Costituzione.

Il Consiglio d'Europa ha sollecitato l'invio di una missione in Ungheria per preparare un rapporto, esperti andranno a Budapest il prossimo 18 maggio. Ma in Europa è la sola Germania ad aver manifestato apertamente la sua preoccupazione, per il varo di un testo lontano dai valori Ue. Budapest ha respinto le critiche come «inaccettabili» interferenze. E i rom cambiano aria. ♦